

La Ciaramella

Scritto da Gianluca Paoni



Ci sono strumenti musicali ormai in disuso che se riscoperti e suonati hanno la capacità di donare un suono arcaico in grado di evocare particolari atmosfere cariche di mistero.

È il caso delle **Ciaramelle** Amatriciane, strumento della famiglia degli aerofoni a sacco nato nella conca di Amatrice e tipico della ristretta zona compresa tra i limitrofi comuni di Accumoli, [Cittareale](#), [Posta](#), [Borbona](#) e Montereale.



I suonatori in grado di utilizzare le **Ciaramelle** si contano ormai sulle mani ma per fortuna ultimamente si infoltisce il gruppo di giovani che hanno riscoperto questo strumento e capito l'importanza di conservare un patrimonio tradizionale così importante.

Le **Ciaramelle** Amatriciane sono costituite da un otre ricavato dalla pelle di una pecora, trattata con sale marino o siero di latte, che serve come deposito di aria. La pelle di pecora è rivoltata per cui il pelo si trova all'interno. La parte posteriore dell'animale è chiusa da una legatura così come anche la zampa anteriore sinistra. Alla zampa anteriore destra è invece applicato un insufflatore in legno di sambuco intagliato che serve per immettere aria nell'otre. Al collo dell'animale è applicato un ceppo in legno da cui partono tre canne. Due di esse, per la mano destra e per la sinistra, sono modulabili e munite di fori per le dita, la terza è zittita e funge solo da sostegno per la presa.



Le tre canne in genere sono legate tra di esse con nastri colorati. All'interno delle canne suonanti si trovano le ance doppie, dette pipizzole, costituite da lamelle di canna stagionata recisa rigorosamente con luna calante di gennaio. La forma allungata delle pipizzole conferisce alle **Ciaramelle** il tipico suono molto nasale.

L'assenza di bordoni rispetto alle altre zampogne fa delle **Ciaramelle** uno strumento unico in Italia.

Durante l'esecuzione l'otre, tenuto davanti al corpo stretto tra le gambe e le braccia, viene gonfiato e l'aria convogliata alle canne attraverso la pressione delle braccia.

Il nome "**Ciaramelle**" deriva forse proprio dal fatto che lo strumento nasce dall'unione di due **Ciaramelle**.

La Ciaramella

Scritto da Gianluca Paoni

```
(adsbygoogle = window.adsbygoogle ||  
[]).push({});
```



Con le **Ciaramelle** si suona un repertorio veramente particolare, forse tra i più antichi del Lazio. Si va dalle [saltarelle](#) alle serenate, passando per altre sonate tradizionali utilizzate in occasioni dei matrimoni.

Tra queste: la *piagnereccia*, che si svolge davanti al portone della sposa e caratterizzata da un andamento triste ed effetti sonori che ricordano il pianto per la partenza della ragazza dalla casa; la *camminareccia*, che precede e accompagna il corteo nuziale; la *crellareccia*, che con ritmo allegro e accompagnato dal tamburello viene eseguito all'uscita dalla chiesa degli sposi.

Stranamente, pur essendo molto simili alle zampogne, non esiste o non è stato possibile ritrovare, un repertorio natalizio per le **Ciaramelle**.



Oggi le **Ciaramelle** vengono utilizzate in ritrovi conviviali o occasioni di feste popolari dove sempre accompagnano [saltarella](#) e [canto a braccio](#), spesso in compagnia di tamburello e [organetto](#)

Fonti: www.leciaramelle.it